

il Ponte



Gran Galà del Ponte

SPECIALE

50 ANNI

DELLA CASA PER FERIE
DI SOTTOCASTELLO → PAG. 10

INDICE

- 01 GRAN GALÀ DEL PONTE
- 06 COME È ARRIVATA A VILLANOVA
CASA S. CHIARA?
- 07 I NOSTRI ANGELI
- 08 RELAZIONE ASSEMBLEA
COOP. CASA SANTA CHIARA
- 10 SPECIALE:
50 ANNI DI SOTTOCASTELLO
- 12 QUESTA CASA NON È UN ALBERGO!
- 14 I NUMERI DEL RENDICONTO 2022:
CHIUDIAMO IN AVANZO
- 15 UN GRANDE GRAZIE DI CUORE
ALLE VOLONTARIE DELLA BOTTEGA
DEI RAGAZZI
- 16 FESTA DELL'AMICIZIA 2023!!!

Cosa serve perché un evento superi ogni aspettativa? Un'idea nata tra amici, tanti volontari disposti ad impegnarsi per metterla in pratica, un cuoco d'eccezione, l'aiuto di artisti, musicisti, persone esterne che credano nel progetto... ma anche tanta Provvidenza! E il 17 giugno non è mancato nulla di tutto ciò!

«Il Ponte è un'associazione unica, peccato che sia poco conosciuta sul territorio...»: lo abbiamo sentito ripetere tante volte in questi anni, così abbiamo pensato di impegnarci per un evento che potesse aiutare a farci conoscere dalla cittadinanza e a rinsaldare i legami all'interno della nostra comunità, dopo questo difficile periodo di emergenza Covid e chiusure, contribuendo a supportare le nostre attività.

Gran Galà del Ponte



I nostri volontari sono pronti!!

Il Gran Galà - cena di beneficenza per Il Ponte di Casa S. Chiara OdV è stato tutto questo e molto di più grazie alla collaborazione delle signore di Insieme si Può, all'aiuto dei Centri di Calcara, Colunga, Montechiaro e Chicco, dello Chef Francesco Staniscia (lo stesso che ci delizia con la sua cucina a Sottocastello) e all'impegno dei tanti volontari che hanno messo a disposizione tempo, idee ed energie perché tutto riuscisse al meglio, con la guida sempre attenta e delicata del caro Luca Cimatti a coordinare il tutto insieme alla sua preziosa squadra di collaboratori!

Avevamo 150 posti disponibili e sono stati tutti occupati: c'erano tanti amici di vecchia data dell'associazione, ragazzi dei gruppi famiglia della Cooperativa, nuove conoscenze invitate per l'occasione, Sara Accorsi consigliera delegata dalla Città Metropolitana di Bologna, Stefano Grandi Assessore delegato dalla città di Castenaso, Elena Trabucchi e Federico Lolli delegati in rappresentanza di Confartigianato e l'Assessore al Welfare Luca Rizzo Nervo, un tempo anche lui volontario della nostra associazione.

Gli ospiti, tra la degustazione di vini dell'Azienda Vinicola Terre Rosse Vallania di

Zola Predosa e un ricco menù che andava dall'antipasto all'amaro, hanno potuto godere del concerto di pianoforte a coda del Maestro Pietro Fresa e, a fine serata, dello spettacolo teatrale del collettivo "Segui l'Ombra", immersi tra luci e fotografie del Ponte nello spazio verde del Centro "Chicco" di Villanova di Castenaso.

Sì, era la prima volta che Il Ponte organizzava un evento del genere e davvero non ci saremmo mai aspettati un risultato così soddisfacente e riscontri tanto positivi da chi in prima persona ha vissuto da ospite la serata...! Ci è piaciuto raccontare Il Ponte con il nostro sguardo e accogliere gli amici come siamo soliti fare nella quotidianità, questa volta però con un evento davvero speciale, che ognuno, con il suo contributo, ha reso tale!

Un caloroso ringraziamento va alla Cooperativa Casa Santa Chiara, la quale condividendo la missione supportando da sempre l'associazione, ci ha permesso di svolgere l'evento nel Polo di Villanova al Centro "Chicco Balboni". Durante la serata Il Presidente emerito Mons. Fiorenzo Facchini e il Presidente Gian Paolo Galassi hanno testimoniato con le loro parole la centralità dell'operato del Ponte e il perché Aldina ha



All'ombra dell'ultimo sole...



...e poi allo spettacolo teatrale "Segui l'ombra"



...una notte di note con il maestro Pietro Fresa



Le autorità sono affamate!!



In postazione le signore della Bottega dei Ragazzi



In attesa del cibo...



...tutti sintonizzati per...



La gioia e l'energia dei nostri volontari al Centro "Chicco", qui in braccio a mamma Aldina

tanto voluto che l'associazione nascesse in risposta ai desideri dei ragazzi. Un ringraziamento speciale è rivolto alle aziende del territorio che hanno sostenuto l'evento attraverso donazione di materiale o liberalità, tra cui: Fabbi srl di Imola, PG di Pinna srl di Zola Predosa, Illumino Service srl di Villanova di Castenaso, Azienda agricola Punto Fiore di Castel San Pietro Terme, Coop Alleanza 3.0. Siamo convinti che i legami che sono stati creati e la rete di solidarietà costruita sul territorio possano essere il seme per una più ampia e duratura collaborazione che miri al sostegno delle attività dell'associazione, a garantire il diritto ad un tempo libero di qualità per le persone con disabilità e consentire ai giovani e ai grandi di poter svolgere un ruolo di cittadinanza attiva prendendosi in azioni di volontariato.

È con grande gioia e un po' di commozione quindi che vogliamo ringraziare ancora tutte le persone che hanno voluto supportarci, i ragazzi della parrocchia di San Biagio di Poggio Grande e i volontari che hanno reso possibile questa impresa... oltre a ringraziare voi, lettori e amici di lunga data, che da anni contribuite alla vita dell'associazione.

Ci diamo appuntamento per la prossima avventura!!

Eleonora Paone
Elia Usan
Martina Fariselli
Mirco Malossi
Donatella Bartolini
Zoe Rondelli
Luca Cimatti
Nicola Guasti

Il Ponte è il simbolo dell'incontro fra due sponde che non sono due diversità ma due unicità: io e te, e ciò che ci unisce è la relazione che si crea fra di noi. Il Ponte fa conoscere e avvicina ma nel conoscere l'altro spesso conosciamo meglio noi stessi perché aprirsi, uscire dalla propria comfort zone ci impegna a metterci in gioco e a far uscire le cose belle che possediamo e che possiamo condividere ma anche le nostre fragilità e questo ci fa crescere. E questo è ricchezza, soprattutto se questo avviene in una fase della vita in cui si diventa grandi e in cui lo sperimentare la fatica di donare tempo ed energie agli altri aiuta a diventare adulti consapevoli e generosi: una grande opportunità.

Antonella Lorenzetti
 Presidente del Ponte di Casa S. Chiara OdV

Questo è un luogo speciale di Casa Santa Chiara, perché possiamo vivere e vedere quelle che sono le tre linee guida della nostra Cooperativa: una casa, il lavoro e il tempo libero. Il tempo libero è nato in relazione diretta e continua con il Ponte. Il Ponte è l'ingresso dove si incontra la comunità di Casa Santa Chiara, dove si impara la cultura del dono, il vivere insieme con gli altri, il servizio e la condivisione.

Gian Paolo Galassi
 già Presidente Coop. Casa Santa Chiara

Il Ponte se non ci fosse bisognerebbe crearlo, ma siccome c'è dobbiamo valorizzare al massimo le sue potenzialità sul piano formativo per i giovani oltreché per l'animazione del tempo libero. Il Ponte è una vera risorsa per i Gruppi e gli amici di Casa Santa Chiara.

Mons. Fiorenzo Facchini
 Presidente emerito Coop. Casa Santa Chiara

Il Ponte di Casa S. Chiara è una "chicca" nel cuore di Bologna che genera inclusione, libertà di espressione e un cambiamento nella società, oltre che nella vita delle persone che lo frequentano.

Grazie a tutti voi perché portate avanti lo spirito di gratuità che da sempre ha desiderato Aldina, amici che stanno accanto ad altri amici e grazie perché siete stati un bell'esempio per i nostri ragazzi!



Come è arrivata a Villanova Casa S. Chiara?

Alcune note storiche

Un giorno del 1980 ebbi una telefonata da Mons. Amleto Faenza, Presidente dell'Opera Bovi, una delle tante IPAB, regolate dalla legge Crispi del 1890. Esse con l'attuazione di quanto previsto dall'art.25 della legge 616 del 24 luglio 1977, sarebbero dovute scomparire ed essere assorbite dai Comuni, fatta eccezione di quelle a carattere educativo-religioso. A quella legge si oppose un forte movimento di istituzioni e associazioni che denunciavano la incostituzionalità dell'art. 25 della 616/1977.

Mons. Faenza, sapendo che mi ero occupato per alcuni anni di assistenza come delegato per la Caritas e seguivo le attività assistenziali di Casa Santa Chiara, mi chiese se volevo prendere il suo posto come Presidente della Pia Opera Educativa Andrea Bovi.

L'Opera Bovi era una Ipab (ex-opera pia), con un consiglio formato da Mons. Amleto Faenza, presidente, e da tre consiglieri: l'ing. Carlo Gualandi, il giudice Giuseppe Vannini, il prof. Giuseppe Bettazzi, ognuno dei quali, a termini di statuto, poteva designare il successore. Negli anni seguenti, venuti a mancare l'avv. Vannini e il prof. Bettazzi, subentrarono il dott. Giorgio Trenti e l'avv. Paolo Cavana.

Nella proposta di Mons. Faenza vidi una opportunità interessante, non solo per la collaborazione possibile con Casa S. Chiara, ma per la possibilità di chiedere la privatizzazione dell'Opera per la quale ricorrevano i requisiti che erano stati stabiliti dalla Corte Costituzionale (sentenza dl 7.4.1988) a seguito di un ricorso proprio di una Ipab bolognese, l'Ospizio S. Anna, presieduta dal giudice Vannini (consigliere anche dell'Opera Bovi), che aveva sollevato questioni di costituzionalità sull'art. 25 della Legge 616/1977.

Il chiarimento della Corte Costituzionale prevedeva la possibilità di chiedere la privatizzazione delle IPAB a certe condizioni nelle quali poteva rientrare l'Opera Bovi. Essa pertanto



Centro "Chicco Balboni"

fece la domanda di privatizzarsi, essendo stata costituita e mantenuta esclusivamente con capitale di privati.

L'attività assistenziale dell'Opera Bovi, costituita con capitale di privati, consisteva nella elargizione di piccole somme a istituzioni caritative e al seminario derivanti dagli affitti dei terreni. Un'opera meramente privata che la faceva rientrare in quelle per le quali si poteva chiedere la depubblicizzazione. Ciò avvenne nel 1990 con decreto della Regione che depubblicizzava l'Opera Bovi conferendole la personalità giuridica privata, autonoma, soggetta al controllo della Regione.

Nel consiglio si affacciò allora l'idea di una ristrutturazione degli edifici collabenti per realizzare strutture nuove gestite da Casa S. Chiara.

Il primo passo fu la ristrutturazione del fienile per realizzare un centro socioeducativo.

Per fare fronte agli oneri finanziari l'Opera Bovi vendette alcuni appezzamenti di terreno e fu richiesto anche un finanziamento alla Regione.

Nel 1994 fu siglata una convenzione di collaborazione con Casa S. Chiara e iniziarono i lavori di ristrutturazione.

Il progetto fu affidato all'ing. Giovanni Manaresi. Per la sua realizzazione, oltre alla vendita di terreni agricoli, si ottenne un contributo dalla Regione con l'impegno di destinare la struttura per venti anni ad attività assistenziali.

Il Centro fu allestito in circa due anni e fu dato in affitto alla Cooperativa Casa S. Chiara, ente accreditato dall'USL per l'assistenza sociale. Nell'edificio ristrutturato si trasferì il Centro

educativo intitolato a Chicco Balboni che era stato avviato a Colunga. Il nuovo Centro fu inaugurato nel 1996 con la partecipazione del cardinale Giacomo Biffi e del sindaco dott.ssa Maria Grazia Baruffaldi.

In quella occasione molti rilevarono nell'iniziativa un esempio di collaborazione fra istituzioni assistenziali tradizionali e associazioni di cittadini operanti in campo socio-assistenziale in una unità di intenti.

Poi si pensò di ristrutturare la casa colonica per aprirvi un gruppo famiglia di Casa Santa Chiara per l'accoglienza di ragazze. In realtà la vecchia casa fu demolita, non ristrutturata, e si costruì una nuova casa mantenendo le dimensioni e la forma esterna.

L'inaugurazione avvenne nel 2004 con la partecipazione del Cardinale Carlo Caffarra e del sindaco di Castenaso, dott.ssa Baruffaldi.

In quella occasione Aldina lanciò l'idea di una "Casa dei ragazzi", che così si sarebbe aggiunta a quella delle ragazze che era stata realizzata, e la sindachessa lanciò l'idea di una palestra nel terreno dell'Opera Bovi attiguo al complesso edilizio realizzato, dando la disponibilità del Comune alla necessaria autorizzazione per la realizzazione di un'opera che sarebbe andata anche a vantaggio del territorio.

L'idea fu raccolta dal consiglio della Pia Opera Andrea Bovi, che decise di cedere in diritto di superficie per 99 anni alla Cooperativa Casa Santa Chiara il terreno necessario per la realizzazione delle due costruzioni: la casa dei ragazzi e la palestra.

La Casa dei ragazzi e la palestra furono inaugurate nel 2008.

Poteva sembrare un sogno, ma con la tenacia di Aldina e l'appoggio del sindaco, Sig.ra Baruffaldi, il sogno si è realizzato. Un complesso di edifici e strutture assistenziali, realizzato in una sinergia di intenti fra una ex-Ipab (Pia Opera Educativa Andrea Bovi) e Casa S. Chiara.

Don Fiorenzo Facchini

Presidente dell'Opera Bovi

Presidente emerito della Coop. Casa S. Chiara.

I nostri angeli



Ciao

AMEDEO BERSELLI

dopo avere lasciato compiti amministrativi dirigenziali in una banca svolti per tanto tempo, hai dato la tua collaborazione da volontario alla cooperativa Casa

Santa Chiara per una ventina di anni assumendone anche la responsabilità amministrativa.

La grande sensibilità e l'impegno educativo verso i ragazzi e i giovani, acquisita e sperimentata nello scoutismo, ti ha consentito di offrire le tue competenze amministrative, acquisite nel mondo bancario, alla Cooperativa Casa Santa Chiara, nell'organizzazione dei servizi da essa promossi a favore delle persone con disabilità. Un impegno che hai svolto con grande competenza e dedizione...

Nell'ultimo mezzo secolo abbiamo visto molte trasformazioni e innovazioni nel campo dei servizi sociali, con le varie riforme in campo assistenziale dopo il decentramento regionale.

Le innovazioni erano accompagnate da problemi e adeguamenti di ordine organizzativo, tecnico e amministrativo e tu eri in grado di offrire risposte in base alla tua duplice esperienza.

Tutto era sostenuto da una ispirazione cristiana che ha animato, oltre alla tua vita familiare, il servizio nello scoutismo e, a Casa Santa Chiara, le risposte alle nuove esigenze organizzative e gestionali poste agli inizi di questo secolo dalla deistituzionalizzazione e dalla riforma dell'assistenza sanitaria e sociale.

Grazie Amedeo!!

Don Fiorenzo



Ciao

FLAVIA FRANZONI

Legata da profonda amicizia con Aldina Balboni, con il marito Romano Prodi è sempre stata vicina alla nostra comunità, non facendo mai mancare il sostegno,

preziosi consigli, l'incoraggiamento e la presenza in tanti nostri momenti importanti. Bologna perde una donna di grande impegno sociale, Casa Santa Chiara un'amica affettuosa.

Grazie Flavia!!

Don Fiorenzo

Grazie non formale ad ognuno di voi di essere qui oggi; l'assemblea della Cooperativa è sempre un momento importante della nostra vita, questa in particolare che conclude un triennio e ne apre un altro.

Voglio ricordare prima di tutto un amico, Amedeo, che ci ha lasciato esattamente sei mesi fa; ci ha insegnato la tenacia, ci si ferma solo quando l'obiettivo è raggiunto, non sono le difficoltà che devono spaventare, e poi le buone pratiche amministrative da trasmettere anche con qualche rimbrotto affettuoso che ha riguardato tutti, nessuno escluso.

Come dicevo e come sapete, si conclude un triennio che ci ha segnato con il dramma del Covid a cui non avremmo retto

se non ci fosse stata la risposta immediata delle supervisor e dell'ufficio, la disponibilità degli educatori ad adattarsi ad esigenze che cambiavano ogni giorno e la generosità dei coordinatori e dei volontari del Ponte che hanno mantenuto vive le relazioni affettive e di aiuto con i ragazzi e le ragazze dei gruppi durante tutto il lockdown.

E' stato ed è un periodo in cui abbiamo ragionato da una parte sull'identità che emerge con chiarezza dallo statuto e da oltre mezzo secolo di vita della cooperativa, dall'altra sui cambiamenti, in primis l'invecchiamento delle persone, che richiedono risposte efficaci e originali.

Anche per costruire questo

percorso abbiamo organizzato con Confcooperative, da novembre a marzo, un corso di formazione "Progettiamo il nostro futuro", destinato ai coordinatori e alle persone che hanno o avranno responsabilità nella gestione dei servizi.

Siamo partiti da una riflessione sui nostri valori: includere, avere fede, saper accogliere, sentirsi in una dimensione di servizio... Abbiamo definito i macroobiettivi: avere una casa con fondamenta e un tetto solidi, ma anche guardare e tendere verso la luna, avere una visione che guarda lontano.

Con il contributo di tutti i partecipanti è poi stato costruito un modello organizzativo che sta muovendo i primi passi e sarà il riferimento per il prossimo cda.

Questo percorso è connesso con l'apertura di Villa Pallavicini e con i cambiamenti, in parte iniziati, della vita dei gruppi e dell'organizzazione delle diverse equipe.

La «stella polare» che ci guida è sempre quella, l'abbiamo riportata sull'ultimo pannello della mostra fotografica che ha ricordato, al Veritatis Splendor, i primi cinquanta anni di Sottocastello: "Casa Santa Chiara è una comunità fondata per rispondere a esigenze di Giustizia e di Amore ispirate al Vangelo, per promuovere nuove forme di solidarietà e la cultura del Dono".

Aldina ha saputo dare una risposta innovativa all'inclusione delle persone con disabilità psichica e comportamentale, proponendo un modello alternativo a quello degli istituti assistenziali. "Andate avanti con coraggio" continua ad essere una sintesi efficace della sua vita feconda.

Di quella mostra abbiamo un riscontro nelle considerazioni lasciate dai visitatori in un quaderno o da post sui social, un volontario di Sottocastello di trenta anni fa ha scritto:

"Casa Santa Chiara è stata per me l'incontro con un mondo straordinario di accoglienza, di fede e di solidarietà, qui ho vissuto l'esperienza familiare con tre ragazzi disabili, qui ho conosciuto la donna che è diventata mia moglie, qui ho trascorso pomeriggi indimenticabili suonando la chitarra, qui ho conosciuto il mio migliore amico, ancora qui ho trascorso le vacanze con altri volontari, con famiglie e soprattutto con i ragazzi e le ragazze nel mondo vero che Aldina Balboni ha sognato, progettato e costruito per loro."

Nel prossimo futuro non mancheranno le difficoltà per la Cooperativa e per gli amministratori: l'obiettivo per tutti, a cominciare dai soci della Cooperativa, è quello di continuare a costruire un mondo straordinario di accoglienza, di fede e di solidarietà.

Paolo Galassi

Presidente uscente Coop. Casa Santa Chiara



Ciao PAOLA POLACCHI

Mamma di Cecilia e di Gabriele, che ti ha preceduto tra i nostri Angeli. La tua vita per tanti anni è stata Casa Santa Chiara, in tutte le sue iniziative: il Ponte,

le domeniche, le signore del mercatino, le vacanze: sicuramente troverai tanti visi noti che ti faranno festa al tuo arrivo tra gli Angeli. Proveremo a stare vicino alla tua Cecilia, che sicuramente non mancherà di farti compagnia a tutti gli appuntamenti che organizzeremo.

Fortunato



Ciao ROBERTO PEDRETTI

ci hai salutati in silenzio, come silenziosa era spesso la tua presenza alle attività del Ponte... erano incontri a cui venivi volentieri, per te molto graditi.

I pulmini di Casa S. Chiara a P.ta Saragozza, le Parrocchie che ci ospitavano, le gite domenicali con i tuoi amici erano un appuntamento fisso della tua settimana. Potrai ritrovare ora i tuoi amici che ci hanno preceduto sulle strade celesti.

Fortunato



Buon lavoro Simona Martino!

NUOVA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI CASA SANTA CHIARA SOC. COOP. SOCIALE.

Un grazie di cuore a don Fiorenzo e Paolo Galassi che si sono succeduti in questo ruolo dopo che Aldina è salita in cielo.

Con **Simona**, già vicepresidente nel precedente triennio, faranno parte del **nuovo Consiglio di Amministrazione: Paola Taddia** (Vicepresidente), **Antonella Lorenzetti**, **Nicola Guasti** e **Andrea Guasti**; il nuovo Consiglio è stato eletto durante l'ultima Assemblea dei Soci della Cooperativa, il 14 giugno 2023.

Fortunato

Speciale: 50 anni di Sottocastello!



Tavola rotonda

VACANZE ALL INCLUSIVE

Condivisione e divertimento nella disabilità



La vacanza non come semplice diritto, ma come fondamentale occasione di inclusione sociale, all'insegna dell'amicizia e del divertimento.

È questo il tema che è emerso nell'ambito della tavola rotonda "Vacanze all Inclusive", organizzata da Casa Santa Chiara presso gli spazi della Fondazione Cardinale Giacomo Lercaro, a margine della inaugurazione della mostra: "Questa casa non è un albergo". Un percorso di immagini e parole che racconta la storia della casa per ferie di Casa Santa Chiara, struttura ricettiva inaugurata 50 anni fa a Sottocastello di Pieve di Cadore, frutto della determinazione di tanti volontari guidati da Aldina Balboni fondatrice dell'opera, che oggi segue 150 persone affette da fragilità psichica. Sono stati proprio alcuni volontari storici a raccontare nascita e sviluppi di questa esperienza.

"Sottocastello è stato trampolino di lancio - ha ricordato

Paolo Galassi, Presidente di Casa santa Chiara - per tante iniziative volte a rispondere in maniera sempre più attuale ai bisogni emergenti di persone fragili tra i quali appunto quelli legati alla gestione del tempo libero".

Con le vacanze infatti si sperimentano nuovi servizi e al contempo si dà sollievo alle famiglie gestendo un distacco che abitua al dopo di noi. È toccato a Beppe Cremonesi riportare un affresco dei giorni in cui centinaia di giovani carichi di voglia di cambiare il mondo parteciparono alla costruzione di quella casa che ancora oggi è illuminata da una stella: Aldina.

"Sentirsi amati e amare: questa è ancora oggi la portata rivoluzionaria per noi volontari", ha riconosciuto Elia un giovane operatore, responsabile del centro il Ponte, che ha iniziato proprio come volontario nel periodo estivo tra le montagne del Cadore.

Al dibattito sono intervenuti altri volontari storici di Sottocastello: il giornalista Gabriele Mignardi, coordinatore dell'incontro; Stefano Cavalli, Presidente di Solidarietà Familiare; Luca Rizzo Nervo, Assessore Welfare del Comune di Bologna; mons. Fiorenzo Facchini, presidente emerito di Casa santa Chiara che ha sottolineato come queste proposte siano il miglior strumento per combattere l'isolamento provocato dalla pandemia: "La pandemia ci ha bloccato; il rischio dell'isolamento è reale effetto della pandemia e Sottocastello è un antidoto con la sua caratteristica di apertura che aiuta le persone ad esprimersi in relazione tra loro".

Tra i presenti anche Gaspare Vesco presidente di Anffas onlus che ha rilevato nei confronti delle istituzioni un gap tra i bisogni degli assistiti e i tempi di chiusura estiva dei servizi. Chiudendo questi sempre e solo in agosto, tutte le famiglie sono costrette a cercare i soggiorni in questo periodo; si chiede una riflessione sulle tempistiche.

Questa osservazione è stata occasione per l'assessore al Welfare di annunciare una revisione dell'accreditamento che porterà anche ad una evoluzione dei servizi con dinamiche più aggiornate ai tempi.

Francesca Golfarelli



Presenti alla Tavola rotonda anche...



...i ragazzi dei Gruppi



...e del Ponte!!

Questa casa non è un albergo!

50 ANNI

DELLA CASA PER FERIE DI SOTTOCASTELLO



Estratto della brochure realizzata per festeggiare il cinquantesimo l'anniversario della casa per ferie di Sottocastello.

Sottocastello: una "sfida" alla Provvidenza

di Mons. Fiorenzo Facchini

“Nacque cinquant'anni fa l'idea di una casa di vacanza per persone con qualche difficoltà o accolte in istituti. Una vacanza non segregante, ma aperta, condivisa nell'amicizia che si forma in montagna. Non un albergo, non un istituto, ma una casa più grande, una vacanza inclusiva, si direbbe oggi.”

Quando nel 1973 si cominciò la costruzione della casa a Sottocastello di Pieve di Cadore, Casa S. Chiara esisteva da una decina di anni, come esperienza comunitaria realizzata a Bologna per giovani lavoratrici; essa da alcuni anni organizzava nell'estate a Sottocastello un soggiorno di vacanza. Ma nel pensiero di Aldina si andava allargando l'orizzonte per l'accoglienza di persone anche problematiche, insieme con giovani e famiglie nelle vacanze. Ma dove trovare un casa per una simile esperienza comunitaria in piena autonomia? Bisognava crearla.

Aldina individuò un'area fuori dal paese di Sottocastello di Pieve di Cadore, ma vicina. E dopo averla acquistata pensò con alcuni amici alla costruzione della casa secondo il progetto dell'Ing. Franco Manaresi. C'era un progetto di costruzione, ma nessun piano finanziario. Una vera sfida... alla Provvidenza, che però non è mancata.

I muratori erano due: ad essi si affiancarono molti giovani volontari, provenienti da varie regioni italiane e anche dall'estero, che offrirono la loro collaborazione con i "campi di lavoro". Ci fu anche la partecipazione di "Emmaus" con l'Abbé Pierre". In tre estati la costruzione fu realizzata.



Fu una vera sfida, ma la tenacia di Aldina e la generosità di tante persone, giovani in particolare, riuscirono a realizzare quello che poteva apparire un sogno. C'era bisogno di tutto: dalla sabbia al cemento, ai mattoni, alle tubazioni, agli infissi... Camion di cemento arrivarono dall'Italcementi. Per il reperimento di fondi si organizzò "la banca del mattone", a Cortina e a san Vito. Ma al di là del coinvolgimento di tanti, persone e ditte, nella ricerca del materiale e nella costruzione della casa, qual era l'idea di fondo che muoveva tutto? La realizzazione di un casa (non di un albergo), di un luogo in cui anche le persone sole o con qualche problema, venissero accolte per le vacanze, trascorrendole in una esperienza di vita condivisa, nella gioia e nell'accoglienza reciproca, come in una famiglia allargata. Si affermava che le vacanze sono un diritto per tutti, ma non devono essere segreganti dalla società. E alla base di tutto una fraternità alimentata nell'ideale cristiano che ha sempre ispirato Casa Santa Chiara. Sottocastello è stata ed è una grande esperienza di

vacanza, trascorsa nell'accoglienza e nella condivisione, nella gioia. Il bello è che ognuno si sente come a casa propria. Per chi vi arriva l'accoglienza che "i ragazzi" gli riservano, è talmente gioiosa da sorprendere e quasi sconcertare. Il cardinale Antonio Poma, che veniva quasi ogni anno a Sottocastello, diceva che la cosa che lo aveva più colpito nel suo primo incontro con questa realtà, era stata la gioia dei ragazzi.

Il soggiorno di Sottocastello è una esperienza con grande impatto educativo per giovani, famiglie, gruppi, che scoprono nell'accoglienza delle persone, anche nella loro diversità, una ricchezza. Esso ha sicuramente un grande valore educativo e sociale.

Quante persone, oggi stimati professionisti, sono passati da Sottocastello, anche stranieri che hanno lavorato per la costruzione della casa, e vi ritornano appositamente, ricordando con tanta simpatia l'esperienza fatta.

E' una esperienza di condivisione di vacanza e di vita, non solo per i gruppi di Casa S. Chiara, ma per altre persone con qualche disabilità, a cui possono unirsi famiglie e gruppi parrocchiali. Un'opera realizzata con intenti di solidarietà, con il lavoro, l'entusiasmo e la generosità di tanti, per offrire una vacanza in cui si conoscono e si armonizzano realtà umane diverse in una esperienza di servizio e di condivisione.



I NUMERI DEL RENDICONTO 2022: CHIUDIAMO IN AVANZO

Nel 2022, le attività svolte al Ponte sono gradualmente riprese, ma non sono ancora tornate ai livelli pre-pandemia. Il rendiconto ci dà notizie confortanti con un avanzo di circa 7.000 euro.

Le entrate totali ammontano a circa 31.000 euro, di cui circa 14.000 euro derivano dai contributi del Comune di Bologna per l'attività svolta nella sede principale. Questo importo include anche una quota di contributi riferiti all'attività del 2021; in base alla convenzione attuale, il Comune ci assegna un'erogazione annua di 9 mila euro circa.

Anche la Regione Emilia-Romagna ha fornito un sostegno finanziario, circa 3.800 euro, per l'attività svolta durante l'emergenza sanitaria. Infine, abbiamo ricevuto un rimborso di circa 900 euro dalla nostra assicurazione, Cattolica, che restituisce periodicamente parte dei risultati agli assicurati del terzo settore.

Le donazioni da parte dei nostri sostenitori sono state di 5.650 euro, in calo del 12% rispetto all'anno precedente. La "Festa dell'amicizia", poi, ha generato un

avanzo di cassa notevole, pari a circa 2.300 euro, grazie ai mercatini e al pranzo.

Non sono indicate entrate dalle quote sociali poiché abbiamo coperto interamente il costo dell'assicurazione obbligatoria per i volontari all'inizio del 2022, in un periodo di incertezza sulla possibilità di svolgere le attività.

Le spese totali ammontano a circa 24.000 euro, principalmente a causa dell'aumento dei costi di gestione della sede, passati da circa 5.300 euro a 7.500 euro. Questo aumento è dovuto al più intenso utilizzo del centro per il tempo libero e all'incremento generale dei costi che tutte le famiglie italiane hanno sperimentato, come ad esempio le spese per il riscaldamento (+80%) e per l'elettricità (+31%).

Le uscite legate alle attività svolte al Ponte, come l'acquisto di materiali e cibo per merende o altri eventi, circa 5.600 euro, sono diminuite, mentre le spese per la realizzazione del giornalino sono rimaste stabili a poco più di 4.000 euro.

Per concludere: la graduale ripresa delle attività e gli effetti

dell'inflazione hanno influenzato i livelli di spesa, mentre le entrate rimangono adeguate, ma si nota, per il secondo anno consecutivo, una riduzione delle donazioni da parte di privati, enti ed aziende, che sono sempre state la principale fonte di sostentamento dell'Associazione.

Il Consiglio direttivo ha già preso in carico questa situazione e intende rafforzare l'attività di raccolta fondi con iniziative ad hoc; la cena di gala al centro "Il Chicco", di cui si parla in un altro articolo, è il primo bellissimo esempio.

Come vedete, facciamo di tutto per assicurare il buon funzionamento di tutte le nostre attività, che hanno bisogno di tanti volontari ma anche di risorse finanziarie. Come l'Aldina ci diceva sempre, dobbiamo aver fiducia della Provvidenza, sicuri che non ci abbandonerà, in nessuna di queste due necessità.

Voi, continuate a supportarci, come avete sempre fatto.

Vincenzo Catapano

Un grande Grazie di cuore alle volontarie della Bottega dei Ragazzi

La Bottega dei Ragazzi via Morgagni 9d Bologna – Tel. 3339712439

Alla fine del semestre natalizio hanno consegnato in contabilità a Casa Santa Chiara gli incassi della Bottega relativi a mese di dicembre, che si sommano a quelli consegnati dal mese di giugno 2022 in poi: un importo complessivo importante.

Veramente un ottimo risultato ottenuto grazie all'impegno gratuito di tutte le volontarie della Bottega compresa Gina che ha lavorato da casa per il confezionamento di molti manufatti. E sappiamo quanto si danno da fare anche in questo 2023.

Un ringraziamento particolare va alla volontaria Cristina Fabozzi che ha donato alla "Bottega dei Ragazzi" quattro tavolini con i quali abbiamo ricevuto una importante liberalità in denaro e altri oggetti per la Bottega.

Una menzione anche a Daniela, Giovanna, Stefania

e ad altre Signore che a casa realizzano manufatti molto apprezzati dai visitatori della Bottega. E come non ricordare la Linda che tutti i mercoledì mattina è dei nostri... e i ragazzi del Centro di Calcara che sono con noi due Venerdì al mese.

Dalla redazione del giornalino "IL PONTE" vogliamo dare a loro un meritato riconoscimento per la preziosa collaborazione e dedizione dimostrate nel condurre l'attività della Bottega e per la divulgazione e promozione dei valori e delle attività di Casa Santa Chiara nei confronti dei frequentatori del negozio e con tutti coloro che, per varie ragioni, sono venuti occasionalmente in contatto con la nostra Cooperativa.

Simona Martino

Presidente di Casa Santa Chiara



Gina, Gerardina, Cristina, Fiorenza, Roberta, Giuseppina, Mariangela, Annarosa, Camilla, Aves, Paola, Anna P., Anna C.V., Giovanna, Stefania, Lella e Daniela

| RENDICONTO 2022 | | | | | |
|--------------------------------|--------------------|--------------------|--|--------------------|--------------------|
| USCITE | | | ENTRATE | | |
| | 2022 | 2021 | | 2022 | 2021 |
| ASSICURAZIONE SOCI | € 2.009,42 | € - | CONTRIBUTI ASL | € - | € - |
| SPESE GENERALI GESTIONE SEDE | € 7.458,84 | € 5.290,64 | CONTRIBUTI COMUNE DI BOLOGNA | € 13.916,51 | € 1.296,63 |
| VARIE | € 5.646,83 | € 7.034,79 | QUOTE SOCI | € 100,00 | € - |
| SPESE BANCARIE E POSTALI | € 346,50 | € 376,24 | CONTRIBUTI DA AZIENDE ED ENTI | € 4.720,18 | € 4.659,45 |
| USCITE ATTIVITA' DOMENICHE | € 200,00 | € - | OFFERTE CROWFUNDING | € - | € 25.642,06 |
| STAMPA E SPEDIZIONE GIORNALINO | € 4.332,14 | € 4.342,06 | OFFERTE DA PRIVATI | € 5.650,00 | € 6.416,00 |
| CONTRIBUTI A TERZI | € - | € 30.292,00 | ENTRATE ATTIVITA' DOMENICHE | € 290,00 | € - |
| SPESE FESTA DELL'AMICIZIA | € 3.700,00 | € - | OFFERTE PER ATTIVITA' DEL MATTINO E MERCATINI E FESTA AMICIZIA | € 6.010,80 | € - |
| TOTALE | € 23.693,73 | € 47.335,73 | TOTALE | € 30.687,49 | € 38.014,14 |
| AVANZO | € 6.993,76 | | | -€ 9.321,59 | |

sostieni le nostre attività

5x mille

scopri lo Inquadrando il qr code con la telecamera del tuo smartphone

FIRMA Mario Rossi

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 01054710379

casasanta Chiara - società cooperativa sociale

Via de' Mattuiani, 1 40124 Bologna Tel: 051 236226 - Fax: 051 226187

UNA GIORNATA SPECIALE

festa dell'Amicizia: 8 ottobre 2023

Siamo in piena estate. La casa per ferie di Sottocastello è aperta per accogliere gruppi famiglie, famiglie, gruppi parrocchiali. E' bello dopo tre anni ritornare alla normalità. Sono stati tempi difficili quelli appena passati. Tutto sembrava quasi irreale.

Anche la FESTA DELL'AMICIZIA l'abbiamo fatta in maniera ridotta, ma nulla si è fermato. In questi anni c'è sempre stata la voglia di rivederci nonostante le varie difficoltà.

Questo appuntamento così importante e tradizionale non poteva e non può mancare.

E' vero, manca un paio di mesi alla FESTA DELL'AMICIZIA che quest'anno cade l'8 OTTOBRE, ma fin da Sottocastello la stiamo già pregustando. Ricordiamo che l'11 Agosto è la festa di S. Chiara e sicuramente noi in montagna avremo modo di festeggiare. Questo lungo percorso che ci porta fino alla festa dell'amicizia ci da modo di prepararci a questa

giornata speciale. Tutti i nostri ragazzi/e vivono con gioia questa attesa, e noi abbiamo il compito e la responsabilità di far si che sia veramente un giorno di festa. Condividiamo intanto con loro le vacanze a Sottocastello, certi che l'amicizia che si può creare possa continuare anche dopo le vacanze.

Daniele Guasti

**Villa Pallavicini:
S. Messa ore 11.00 e molto
altro...**



SOSTIENI CASA SANTA CHIARA

CONTO CORRENTE BANCARIO:

IT 29 1 0847236 7600 00000084058

Causale: LIBERALITA'

CONTO CORRENTE POSTALE:

n° 19696400

Causale: LIBERALITA'

LASCITI TESTAMENTARI:

un gesto importante per chi lo fa e per chi lo riceve.
Per informazioni: amministrazione@casasantachiara.it
Tel: 051 236226

5X1000

Indicando il codice fiscale: 01054710379
nello spazio "Sostegno del volontariato e delle
organizzazioni no profit" della dichiarazione dei redditi.

C/O LA BOTTEGA DEI RAGAZZI

Acquistando i prodotti solidali realizzati dai ragazzi
dei Centri Diurni e dall'Associazione "Insieme si Può",
in Via Morgani 9 a Bologna

DIVENTA VOLONTARIO

Associazione "Il Ponte" Via Clavature, 6 Bologna
tel. 051 235391 - ilponte@casasantachiara.it



Trimestrale dell'Associazione "IL PONTE" di Casa Santa Chiara,
Via Clavature 6, Bologna www.casasantachiara.it
Direttore Responsabile: Gabriele Mignardi
Coordinatore: Fortunato Viotto
Fotografo: Virgilio Politi
Stampa: Tipografia Del Commercio
Progetto grafico: Claudia Piunti
Sped. in abbonamento postale comma 20/C art. 2
Legge 662/96 Filiale di Bologna. Autorizzazione tribunale
di Bologna n. 6674 del 5/5/97 ANNO 25 - N. 58 - Estate 2023
STAMPATO SU CARTA RICICLATA AL 100%

Per opinioni, articoli, critiche e suggerimenti scrivi alla
redazione del giornalino: gioralino@casasantachiara.it
in caso di mancato recapito restituire
al Ponte Via Clavature, 6 - 40124 Bologna
LA TASSA VERRA' PAGATA DALLA STESSA
ASSOCIAZIONE "IL PONTE"

www.casasantachiara.it



ci trovate su Facebook: Casa Santa Chiara - onlus/ Amici di
Casa Santa Chiara /Sottocastello / La bottega dei Ragazzi